

# UNIONBAUMAGAZIN

**CALCESTRUZZO A VISTA:  
L'ULTIMA MODA**  
CALCESTRUZZO ALLA RISCOSSA

**PERSONALE**  
IL TEAM GIOVANE DI UNIONBAU

**I 100 ANNI DI UNIONBAU**  
UNA FESTA IN CINQUE ATTI



**100**  
JAHRE  
ANNI  
**UNIONBAU**

# UNIONBAU SRL

Sede: Campo Tures, Alto Adige  
Partiva IVA: 00159560218  
Capitale sociale versato: Euro 500.000

Certificato ISO 9001 : 2000

Registrazioni SOA:

Categoria	Classifica
OG 1 Edifici civili e industriali	VIII illimitato
OG 2 Restauro	IV fino 2.500.000 €
OG 3 Strade	III fino 1.000.000 €
OS 6 Finiture di opere generali	III fino 1.000.000 €
OS 7 Finiture di opere di natura edile	IV fino 2.500.000 €
OS 32 Strutture in legno	III fino 1.000.000 €

## COLOFONE

Proprietario ed editore:  
Unionbau Srl  
I-39032 Campo Tures  
Sudtirolo, Molini  
Via Industriale, 3  
Tel. +39 0474 677 811  
Fax +39 0474 677 800  
info@unionbau.it  
www.unionbau.it

Redazione:  
Ufficio redazione Südtirol, Walther Lücker,  
s.redaktion@brennercom.net

Layout e grafica:  
Alexandra Ausserhofer  
info@sanni.it  
www.sanni.it

Foto: Unionbau

## SOMMARIO

<b>Editoriale</b>	3	
<b>Una festa in cinque atti</b> La famiglia Ausserhofer festeggia i suoi 100 anni d'attività	4-8	
<b>22 metri e 144 pagine</b> Collegamenti di due sponde	9	
<b>Oltre 500 mani all'opera</b> Scout e Unionbau hanno lavorato sodo, realizzando un incasso di 20.000 euro	10-11	
<b>"Anch'io ne saprei una..."</b> Il canzoniere per il centenario riscuote un grande successo	12	
<b>L'Alto Adige ha bisogno dell'edilizia</b> Un commento del dott. Josef Negri	13	
<b>Qualità batte prezzo</b> L'elaborazione di offerte richiede sempre maggiori risorse	14-15	
<b>Ripartire dal cemento</b> Calcestruzzo a vista torna in auge	16	
<b>"Più veloci di così..."</b> Da Campo Tures a Milano: tra calcestruzzo a vista e legno	17-21	
<b>Perché direttamente dall'impresa edile?</b> Un'interessante domanda sul mercato immobiliare	22-23	
<b>Attenzione: danni sul tetto!</b> Il servizio tetto di Unionbau interviene prima che sia troppo tardi	24	
<b>Dormire in mezzo alla quiete del bosco</b> 6° Unionbau-Day dedicato all'isolamento acustic	25	
<b>... e tutti vengono dalla Valle di Tures e Aurina</b> Un team giovane con un grande futuro e dati entusiasmanti	26	
<b>Onorificenze</b>	27	
<b>Eventi 2007</b>	28-29	
<b>Galleria fotografica</b>	30-31	

## EDITORIALE

### Tutto è in movimento

Come nella vita vera, giornali, riviste, pubblicazioni, in uscita a intervalli ricorrenti, sono sottoposti a un costante cambiamento. Non sono mai prodotti rigidi, statici e immutabili, al contrario, racchiudono in sé una certa vitalità: i testi si trasformano costantemente perché la regola vuole che si elaborino nuovi contenuti, ridefinendo i temi e rinnovando anche l'aspetto grafico, talvolta solo nelle sfumature, tanto da essere quasi impercettibile.

Lo stesso accade anche nella vita e in un'azienda. La famiglia Ausserhofer e Unionbau possono guardare con soddisfazione a un'attività ormai secolare tanto che, oggi, possono considerarsi in Alto Adige un pilastro economico multifaccettato, sempre in movimento, continuamente interessato da nuovi sviluppi e da periodici cambiamenti, talvolta impercettibili, ma effettivi.

Un'azienda innovativa, in grado di soddisfare le moderne esigenze dei clienti e sempre al passo con la tecnologia, proprio perché né i primi, né l'ultima si sono mai fermati. Anche in tal senso, tutto è sempre in movimento ed è proprio questo che rende il settore edile così interessante, così vario ed entusiasmante.

In questo 5° numero dell'Unionbau Magazin, vogliamo dunque che si rispecchi un po' di tutto ciò, desideriamo comunicare quello che ci muove e ci stimola. Ci siamo occupati del tema "Gare d'appalto di qualità" e, con il suo contributo, il dott. Josef Negri, Direttore del Collegio dei Costruttori Edili della Provincia Autonoma di Bolzano, ci consente di gettare uno sguardo sul settore edile altoatesino. Non mancheranno, poi, le consuete rubriche dedicate ai servizi e le panoramiche su alcuni progetti determinanti, realizzati lo scorso anno.

E, naturalmente, faranno un po' da protagonisti i 100 anni d'attività della famiglia Ausserhofer. Ci sembrava doveroso riservare uno spazio a parole e immagini relative ai momenti trascorsi, perché tutto ciò che è legato a questo importante giubileo racchiude in sé piacevoli ricordi.

In questo modo desideriamo andare avanti, magari per altri cento anni. Sempre in movimento, senza pause d'arresto, per una crescita all'insegna dell'energia e della perseveranza. Questo è il nostro auspicio.

Tanti auguri per un 2008 ricco di successi  
Cordialmente

Siegfried Ausserhofer



Siegfried Ausserhofer



# Una festa in cinque atti



## La famiglia Ausserhofer festeggia i suoi 100 anni d'attività

"Notevole!", ha affermato il dott. Luis Durnwalder, "Ripetutamente, nel corso della mia lunga carriera politica, ho avuto a che fare con la ditta Unionbau e la famiglia Ausserhofer e, tutte le volte, si sono rivelati incontri piacevoli e costruttivi". Il Presidente della Giunta Provinciale di Bolzano non poteva esprimersi con maggiore entusiasmo in occasione della celebrazione del 100° anniversario di quest'azienda.

Per la famiglia Ausserhofer di Campo Tures e per Unionbau, il 2007 è stato un anno molto speciale. "Dal 1907 al 2007", ecco come inizia l'introduzione all'album fotografico realizzato in occasione di quest'evento. "In mezzo ci sono ben 100 anni movimentati, fatti di alti e bassi, di lentezza e velocità, lacerati da due guerre mondiali e da numerose agitazioni politiche. 100 anni di vita e di lavoro intensi".

Tuttavia, come si festeggia un evento così particolare? Come si organizza una festa di questo genere? Nello stile di Unionbau e, ancora di più, della famiglia Ausserhofer niente doveva essere banale o scontato.

Quest'anno giubilare, dunque, è iniziato all'insegna di 22 metri di lunghezza, 4,80 di larghezza e un peso di 15.000 kg: realizzato in legno di larice massiccio, il ponte del Castello di Campo Tures adagiato nel "Pranter Waldele", imponente sopra il Rio Aurina, è il regalo della ditta Unionbau al Comune e alla popolazione locale per questo anniversario. Il Sindaco Helmuth Innerbichler si è così espresso: "Sono onorato dal gesto della famiglia Ausserhofer". In febbraio era ancora tremendamente freddo, quando le autorità politiche hanno effettuato il primo sopralluogo di questo originale dono.

Il festeggiato stesso ha, dunque, fatto storia! E, in questi termini, sono proseguiti i festeggiamenti che hanno coinciso con il centesimo anniversario dell'Associazione Mondiale dei Boyscout. Così, tra buonumore e ottime intenzioni, le camicie grigie di Campo Tures hanno dato vita a un'iniziativa comune, naturalmente sempre a scopo benefico. A Pentecoste, infatti, oltre 250 boyscout da tutto l'Alto Adige hanno fatto il loro ingresso nel capannone di Unionbau a Gais, dove l'azienda aveva predisposto 756 m di traverse in legno, 450 m<sup>2</sup> d'armatura per tetti e muri e molto altro materiale.



Si è cominciato, quindi, a martellare, segare, misurare e adattare e, tre giorni più tardi nel medesimo capannone sorvegliavano 14 cassette da giardino, pronte per l'asta e la vendita. Entro la fine del 2007, dodici di esse, dipinte a mano e curate dall'arte carpentiera di Erwin Ausserhofer, eterne quindi, sono state acquistate da persone con "il cuore d'oro", totalizzando quasi 20.000 euro, una somma che sarà inviata in Brasile e di cui si occuperà il Decano Sepp, affinché alcune delle famiglie più povere possano costruire con le proprie forze una casa dignitosa, volgendo definitivamente le spalle ai loro ripari di lamiera.

Infine, Unionbau ha fatto un regalo anche a se stessa, ma nel contempo anche agli altri. Josef Ausserhofer ha sviluppato l'idea e il team l'ha realizzata. Questa famiglia di impresari edili ha dunque ripercorso, dal primo all'ultimo, i suoi ricordi, scavando nei meandri della storia, per riviverla ancora una volta. Nel corso di giorni e giorni, sono stati esaminati vecchi documenti e materiale storico-fotografico e, alla fine, una volta ultimato il lavoro, a maggio la tipografia ha finalmente caricato su palette un notevole numero di libri con una copertina blu dal titolo "Momentaufnahmen aus 100 Jahren" (Impressioni di 100 anni), un album giubilare. Con argomenti seri e faceti, esperienze e ricordi, si sono

raggiunte le 144 pagine, più di quelle previste all'inizio, che narrano la saga della famiglia e i momenti più importanti del passato tirolese e altoatesino. Quasi un libro di storia in cui il movimentato microcosmo di una famiglia tradizionale funge da filo conduttore, nonché da tipico esempio di sviluppo economico nell'arco alpino, completo di sfide, eventi politici, economici e ambientali che, nel frattempo, si è trasformato in una lettura molto piacevole e molto lodata, un ricordo perenne, un omaggio gradito. Un altro!

Da molti anni, Siegfried Ausserhofer, esperto di cantieri e cantante nel privato, coltiva un desiderio inespresso: ha atteso, titubato e tentennato abbastanza. In occasione del 100° anniversario, un evento da festeggiare e celebrare con gioia, gli altoatesini usano cantare o, almeno, chi conosce i testi delle canzoni. Quante volte, Siegfried si era detto di voler scrivere, raccogliere e pubblicare tutte le canzoni che hanno allietato moltissimi momenti. Non sappiamo, se entrambi i protagonisti, Siegfried Ausserhofer e Robert Schwärzer, abbiano cantato l'uno per l'altro i 210 brani contenuti nel canzoniere Unionbau: ma non è escluso! E ci sono persone disposte ad affermare che Siegfried Ausserhofer sia "tutt'altra persona", da quando nasconde sotto il cuscino il suo libro





# 22 metri e 144 pagine

## Collegamenti di due sponde

di canzoni, stampato in ben 2.500 copie. Sarebbe incredibile che siano quasi tutte sparite e, in alcuni luoghi, si sente canticchiare una melodia, da chi certamente prima non era un cantore. Questo è stato il quarto atto nello scenario di questo anniversario.

Non rimane che la festa su cui, il 2 giugno, si è alzato il sipario: il cielo di Alto Adige e Valle Aurina era azzurro con qualche nuvoletta bianca, un cielo in festa, appunto. Che il sipario si sia chiuso solo il giorno dopo, verso le cinque del mattino, non è determinante ma, se non altro, serve per rendere completa la documentazione. Eh già, le proposte sono state davvero molte: ha dato il via il Presidente della Giunta Provinciale seguito da assessori, sindaco, personalità, dignitari ecclesiastici, partners, clienti, la famiglia e molti buoni amici, ma soprattutto il personale quasi al completo di Unionbau, insieme a numerosissimi ex-collaboratori, operanti altrove o in pensione. La festa era soprattutto per loro, come hanno dichiarato espressamente Siegfried Ausserhofer e la sua famiglia.

Poiché non si voleva annoiare nessuno con lunghi discorsi, gli organizzatori hanno offerto il palcoscenico ad Alex Ploner ("Südtirol heute"), lasciando a lui il compito di stuzzicare con domande frizzanti le personalità più autorevoli: naturalmente, non sono mancate risposte altrettanto frizzanti. Così facendo la cerimonia ufficiale è stata permeata da un'atmosfera sciolta e informale, senza risultare troppo lunga. È stato particolarmente significativo il fatto che Siegfried Ausserhofer, su propria iniziativa e convinzione, abbia dato il benvenuto prima ai suoi collaboratori e solo di seguito al Presidente della Giunta Provinciale e ai vari ospiti d'onore. E, se lo avessero lasciato fare, sarebbe sceso dal palcoscenico e li avrebbe salutati tutti, uno a uno, con una stretta di mano. Soprattutto in questi momenti è bene sapere chi e come ringraziare!

Quando, infine, Helga Thaler-Ausserhofer ha preso possesso del microfono, per un istante l'eloquente senatrice ha gettato lo sguardo verso il soffitto, schiarendosi subito dopo la voce: "Sono entrata a far parte di questa famiglia con il

matrimonio e con essa ho vissuto molti momenti importanti. Ma fra tutti, mi ha colpito soprattutto papà "Lahn Seppi": è stata una figura paterna, il polo tranquillo della famiglia, una persona straordinaria". Anche queste parole sono state una sorta di ringraziamento, così almeno era ciò che si era pensato di fare durante tutto l'anno giubilare. Quest'anniversario doveva essere un'occasione di gioia, da vivere, da donare e da condividere, un'opportunità per dire grazie e per ricordarsi di tutti coloro che hanno consentito il raggiungimento di un traguardo così importante. A questo scopo, la mattinata presso la parrocchia di Tures era perfettamente adatta: come si mormorava ovunque, il dignitoso clou.

Infine, con l'acquolina in bocca, i piaceri gastronomici hanno preso il sopravvento: ai fornelli c'era niente di meno che il cuoco Norbert Niederkofler e i prodigi culinari di questo maestro sono stati apprezzati ancora di più perché gustati belli caldi.

Un ponte è un'opera che unisce e, nella maggior parte dei casi, è fatto per superare corsi d'acqua, autostrade o interi lembi di terra. Comunque sia, un ponte funge sempre da collegamento tra due parti. Quando un ponte è troppo vecchio, deve essere sostituito da un nuovo, altrimenti tale collegamento viene a perdersi.

Il "Lahn Seppi", capo-famiglia della seconda generazione di imprenditori Ausserhofer, nonché abile carpentiere, ha costruito il suo ponte sopra il Rio Aurino, proprio laddove, da una parte del torrente scende il sentiero di Castel Tures e, dall'altra, s'inerpica il sentiero in direzione Monte Spicco. L'"Herrensteg" era una fantastica struttura in legno cui, però, mancava una copertura, perché al tempo della sua costruzione non erano disponibili sufficienti mezzi finanziari.

Un ponticello in legno senza tetto, tuttavia, non era destinato ad avere vita lunga: vento, intemperie, neve, pioggia e sole hanno favorito il suo disfacimento, mandandolo lentamente in rovina, tanto da dover essere chiuso. Unionbau si ricordò degli antichi progetti di "Lahn Seppi" e così ebbe origine il nuovo ponte, stavolta con tanto di tetto, donato al Comune di Campo Tures e ai suoi cittadini. "Quando oggi passo davanti al ponte, penso a nostro padre e ciò mi fa sentire bene",

ha affermato Siegfried Ausserhofer, che ha sempre visto questa struttura come un collegamento.

Un libro è qualcosa che dura nel tempo. "Momentaufnahmen aus 100 Jahren" è una sorta di trait-d'union tra i vari periodi, una specie di ponte tra quattro generazioni di una famiglia e di una piccola-grande storia. Nel libro, pubblicato in occasione del giubileo di Unionbau, si è cercato d'inserire nella storia lo sviluppo di una famiglia, sottolineando come eventi storici e avvenimenti d'attualità politica esercitino un effetto concreto sullo sviluppo privato.

A Siegfried, Josef ed Erwin Ausserhofer la loro storia e quella della loro terra stanno molto a cuore e questa è stata la ragione per cui Josef si è gettato nella difficile impresa di riassumere in un libro la vita della sua famiglia, affinché non andasse perduta.

E, così, allo stesso modo, un ponte e un libro hanno creato dei collegamenti: sono state unite due strade e due pezzi di storia. Il ponte ha una lunghezza di 22 metri, il libro conta 144 pagine: l'uno è sufficientemente lungo per superare l'Aurino, l'altro sufficientemente corposo per racchiudere un pezzo di storia. Altro non c'era da unire e da dire.





# Oltre 500 mani all'opera

Gli scout e Unionbau hanno lavorato sodo e, alla fine, hanno raccolto 20.000 euro

Ogni giorno una buona azione: è questo motto che li ha spinti sulle vette della notorietà mondiale. Il 1° agosto 1907, sull'isola inglese di Brownsea, nel Canale della Manica, Robert Baden-Powell fondò il movimento degli scout. Da allora, 38 milioni di bambini e ragazzi, sparsi in oltre 200 Paesi del mondo, hanno seguito la via della virtù, festeggiando nel 2007 il centenario dello scoutismo.

Cosa accade, se a festeggiare una tale ricorrenza si è in due? Naturalmente, il clima si fa ancora più festoso, e così è stato per gli scout altoatesini e Unionbau, che hanno celebrato insieme quest'importante traguardo. E, cosa succede se, in Alto Adige, oltre 500 piccoli scout si mettono all'opera? In Valle Aurina sono sorte abitazioni, per la precisione quattordici piccole case in legno, costruite con materiali della Unionbau, per opera dei dipendenti dell'azienda, ma soprattutto con l'aiuto di molte, moltissime mani di bambini.

Costruire quattordici casette da giardino non è, di per se, un'impresa, ma fare di quest'iniziativa qualcosa di più, è un ulteriore passo avanti. In Brasile vivono milioni di senzateo: il Decano della Valle Aurina, Sepp Wieser, ne sa qualcosa poiché ha trascorso diversi anni come missionario in questo Paese sudamericano, dove il divario tra ricchi e poveri

è incommensurabile. Basta un numero per rendere l'idea: il reddito medio mensile dei brasiliani è inferiore a 100 euro, un importo spesso insufficiente a sfamare una famiglia.

Dodici delle casette della Valle Aurina sono state vendute a persone di buona volontà, che hanno generosamente sborsato più di quanto atteso, portando il ricavato a circa 20.000 euro. Il Decano Wieser ha raccolto il denaro, che sarà ora trasferito in Brasile, dove saranno costruite nuove case, questa volta in pietra, mattoni, cemento e legno. Diventeranno quattro o cinque unità abitative, che potranno accogliere nuclei familiari con un massimo di otto bambini, destinate a famiglie poverissime che ne hanno assoluto bisogno.

Forse è solo una goccia in un mare di desolazione, vista la miseria diffusa nel mondo, ma è pur sempre un inizio e un esempio di efficace interazione tra forze diverse l'una dall'altra: da un lato, l'organizzazione giovanile degli scout e, dall'altro, l'impresa Unionbau, ciascuno con il suo prezioso contributo. E, così, da due ricorrenze ha avuto origine qualcosa di buono e un'azione umanitaria di successo.





# “Anch’io ne saprei una...”

## Il canzoniere per il centenario riscuote un grande successo

Fortunatamente nella vita non ci sono solo il lavoro e il desiderio di accumulare cose materiali: spesso ciò che le dà sapore sono le ore che dedichiamo a quello che più ci sta a cuore, ed è proprio di questo che ci occuperemo.

A Brunico esiste un’associazione dal nome enigmatico, “Verein für kulturelle Feldforschung” (letteralmente: associazione per la ricerca culturale sul campo). Come spesso accade, è nata per un capriccio, ma un capriccio buono: la sua ragione di esistere, la sua aspirazione e il suo scopo non sono infatti banali, poiché mirano alla preservazione dell’antica tradizione altoatesina. L’obiettivo dei suoi soci è la raccolta di quel patrimonio di canzoni, musiche e danze popolari che fanno parte della cultura locale, per poterlo così tramandare a figli e nipoti, e salvaguardare quelle conoscenze che rischiano di andare perse. Non è un’impresa semplice, dal momento che ciò è possibile solo finché i depositari di questo sapere sono ancora in vita: il problema maggiore è quindi puramente biologico, dato che chi muore non può più trasmettere nulla e le sue conoscenze muoiono con lui, se non si è provveduto per tempo.

Di questa associazione fanno parte, tra l’altro, personalità come la Vicepresidente Regionale Martha Stocker, Robert Schwärzer, Albert Wurzer, Margit Krautgasser e Klaus Reichegger. Il Presidente è stato fin da subito Siegfried Ausserhofer, con elezione all’unanimità.

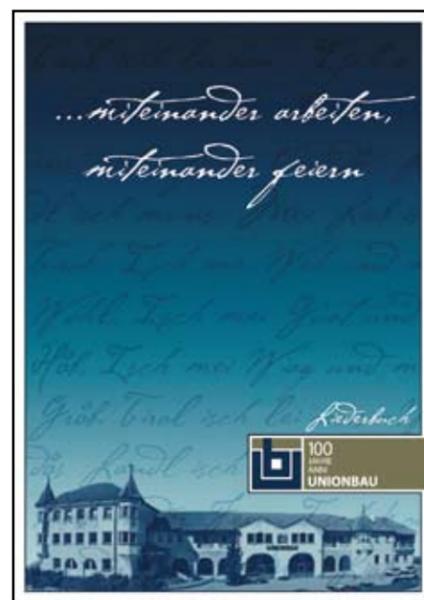
Anche il repertorio dei canti appartiene, dunque, alla tradizione e al folclore altoatesino. Siegfried Ausserhofer ha sempre avuto a cuore la sua cura e conservazione: già molto prima della fondazione del “Verein für kulturelle Feldforschung”, infatti, aveva iniziato con amici e colleghi, che condividevano la sua passione per il canto, a raccogliere, scrivere e archiviare le vecchie canzoni, soprattutto delle Valli di Tures e Aurina. “Ma anche allora non è stato affatto semplice, perché alcune di esse erano già andate perdute”, ci racconta con rimpianto Siegfried Ausserhofer.

Purtroppo, nel momento in cui gli intraprendenti “raccoltori di canzoni” sembravano essere già a buon punto, tutto andò perso: tutti i manoscritti, le trascrizioni fatte. Non si sa bene come sia successo, fatto sta che il lavoro dovette ricominciare dall’inizio. E sempre con lo stesso desiderio nel cuore, ossia quello di poter, un giorno, pubblicare un libricino che le raccogliesse tutte, destinato alle future generazioni ma anche a quelle di oggi, perché potessero avvicinarsi a questa comune eredità.

“Per il centenario della nostra ditta ho finalmente esaudito il mio desiderio”, ci racconta Siegfried Ausserhofer mostrando orgoglioso un libricino blu, che tiene tra le mani. Un canzoniere che contiene in tutto 210 canzoni: alcune

allegre, altre malinconiche, alcune conosciute da tutti e altre invece meno note, di quelle che riesci a cantare solo con il testo davanti. Lui e i suoi collaboratori, in particolare Robert Schwärzer, hanno raccolto le canzoni, le hanno messe in ordine e le hanno musicate, dando vita così al libretto.

“Non avrei mai pensato che questi canzonieri avrebbero suscitato un così grande entusiasmo” racconta ancora Siegfried Ausserhofer, “forse ne pubblicheremo addirittura una seconda edizione”. Sempre più persone, infatti, chiedono di poter contribuire, e l’incipit è sempre quello: “Anch’io ne saprei una...”



KOLLEGIUM DER BAUUNTERNEHMER

# L’Alto Adige ha bisogno dell’edilizia

## Un commento del dott. Josef Negri

L’industria edile, una delle colonne portanti dell’economia altoatesina, contribuisce in misura determinante al benessere della nostra terra. Le statistiche confermano chiaramente questo dato: nel primo semestre 2007, in Alto Adige, l’edilizia occupava oltre 15.700 persone.

Ciò significa che oltre un quarto di tutti i lavoratori del settore produttivo opera in quest’ambito. In questo stesso periodo, il numero complessivo delle ore lavorative ammontava a 8,6 milioni e tale dato è incrementato di un ulteriore 10-15 per cento, se si tiene conto anche del lavoro straordinario e di quello impiegatizio.

La fiducia nell’industria edile locale come datore di lavoro affidabile è assolutamente giustificata, poiché gli imprenditori edili altoatesini si assumono la responsabilità dei loro dipendenti e clienti.

Ai lavoratori del settore, l’edilizia offre infatti posti di lavoro sicuri e incentivanti: essere responsabili dei propri dipendenti significa, in primo luogo, impegnarsi attivamente per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Le imprese locali sono costantemente impegnate a guadagnarsi la fiducia dei loro clienti e ad acquisirne di nuovi, anche al di fuori dei confini provinciali, pur rimanendo l’Alto Adige il loro principale mercato di riferimento. Le nostre

aziende non possono e non vogliono muoversi come quelle straniere, che portano a termine singoli incarichi e poi spariscono.

La flessibilità è un’ulteriore caratteristica che contraddistingue l’edilizia locale: le aziende nostrane sono, in larga misura, in grado di adeguarsi rapidamente agli sviluppi del mercato, ma anche sempre pronte ad ampliare la gamma dei loro servizi. E, così, oggi una moderna impresa non offre solo la mera esecuzione di opere edili, ma completa l’offerta con tutta una gamma di servizi.

Nell’ambito degli sforzi quotidiani, volti a migliorare la qualità, l’industria edile altoatesina pone il massimo accento su una buona formazione del personale: solo con l’ausilio di collaboratori qualificati, vero cuore dell’industria, è possibile garantire un’esecuzione a perfetta regola d’arte.

Un livello qualitativamente elevato prevede che tutti i soggetti coinvolti facciano la loro parte. Per questo, la sfida non è rivolta solo all’impresa, ma anche a committenti pubblici e privati, a progettisti, sub-appaltatori e fornitori.

L’industria edile non è, tuttavia, sola all’interno della struttura economica, ma esercita un peso notevole sul successo degli altri rami operativi. Una commessa edile da un milione di euro si traduce in 2,5 milioni d’indotto complessivo: que-



Dott. Josef Negri

sto dato ci aiuta a capire come questo settore sia strettamente legato al resto dell’economia, di cui funge da motore propulsivo. Pertanto, anche in futuro, l’Alto Adige continuerà ad averne bisogno.

**Il dott. Josef Negri è il Direttore del Collegio dei Costruttori Edili della Provincia di Bolzano**

# Qualità batte prezzo

## L'elaborazione di offerte richiede sempre maggiori risorse

Negli ultimi anni, l'introduzione della procedura per l'individuazione della cosiddetta "miglior offerta economica", definita anche "gara di qualità", ha comportato significative innovazioni per gran parte delle imprese edili.

Prima, infatti, gli appalti edili pubblici e semi-pubblici venivano aggiudicati in base al criterio della miglior offerta o in base alla procedura del valore medio. Questa modalità esiste tuttora, ma è un vero e proprio gioco alla lotteria che premia soprattutto chi offre prezzi stracciati. Gli oneri legati alle procedure delle "gare di qualità" sono, invece, molto più contenuti.

Questa nuova possibilità di aggiudicazione, molto utilizzata dall'amministrazione pubblica e da enti parastatali come Province, Comuni, IPES, ecc., ha consentito, soprattutto alle imprese con un posizionamento elevato in termini di qualità, d'impiegare il proprio know-how nello svolgimento dell'attività, senza dover puntare su forti ribassi e scendere addirittura sotto al prezzo di costo. L'offerta economicamente migliore viene individuata sulla base di numerosi criteri di valutazione, tra cui naturalmente anche il prezzo: tuttavia, questo non è più il fattore determinante, pur continuando a rivestire un ruolo essenziale.

Nell'ambito delle gare di qualità, si distingue tra quelle "semplici" e quelle "per idee". Nelle prime, oltre al prezzo, è richiesto il rispetto di requisiti come la qualità dei prodotti offerti, l'organizzazione dell'impresa e del cantiere, lo svol-

gimento dei lavori, il cronoprogramma o i dispositivi di sicurezza e di cantiere. In molti casi, è soprattutto il criterio "qualità dei prodotti" a determinare il successo o il mancato successo di un'offerta, motivo per cui quest'aspetto richiede un notevole impegno. A volte, l'iter di partecipazione a una gara presuppone l'esibizione di campioni a comprova della qualità offerta e può degenerare nella prassi che vede fino a dieci offerenti impegnati nella realizzazione di muri finiti, da presentare al committente per il suo benessere. Il tempo impiegato per l'elaborazione di una tale offerta può oscillare, a seconda dei casi, tra le 150 e le 360 ore.

L'appalto concorso è, invece, molto più dispendioso in termini di tempo. Il committente consegna un progetto preliminare, sulla cui base dev'essere realizzato quello esecutivo. Accanto ai criteri già citati, devono esserne soddisfatti anche altri, come: elaborazione di un progetto esecutivo completo di piani architettonici e di dettaglio, calcoli statici, piani antincendio e di sicurezza, fino a perizie previste dalla legge, nullaosta, concessioni edilizie e licenze d'uso. Tra gli altri aspetti, devono essere valutati anche i costi d'esercizio e di manutenzione, le prestazioni, la bontà dell'opera sotto il profilo tecnico ed estetico, il rispetto delle norme ambientali e i dispositivi di sicurezza. Con questa tipologia di gare, un team composto fino a 20 persone è occupato quasi per due mesi, con un impegno complessivo di circa 2-3.000 ore. Fino ad oggi, Unionbau ha partecipato a tre

gare di questo genere con il seguente esito: si è aggiudicata i lavori per i garage sotterranei a Campo Tures, il progetto per la torre RAS a Plan de Coronas è stato valutato meno interessante di quello del concorrente e, infine, quello appena concluso per la costruzione della triplice palestra a Bressanone non è stato assegnato a causa dell'importo di gara troppo basso.

Esiste anche un'altra forma semplificata di appalto concorso rivolto alle aziende, che prevede il completamento dei piani

e dei dettagli predisposti dal committente. Che Unionbau sappia muoversi anche su questo terreno, è dimostrato dal fatto che si è aggiudicata, rispettivamente a settembre e ottobre 2007, i progetti "Alumix", a Bolzano, e "Forte di Fortezza", a Fortezza. Anche in questo caso, tuttavia, l'impegno medio è compreso tra le 1.500 e le 2.000 ore. Nel 2007, Unionbau ha preso parte a dodici gare di qualità nelle varianti più disparate, in parte sotto forma di associazione temporanea d'impresе: una non è stata assegnata, tre sono state

vinte e, in altri tre casi, la decisione è ancora aperta.

Anche se l'elaborazione è spesso sner-vante e, talvolta, si traduce in valanghe di documenti, tali da riempire fino a 15 raccoglitori, oltre a richiedere la costruzione di interi vani come campione, rimane la soddisfazione che, in Alto Adige, Unionbau si è affermata come una delle ditte offerenti più apprezzate e ai massimi livelli qualitativi.

Reinhard Steger





# Ripartire dal cemento

Il calcestruzzo a vista torna in auge

Il calcestruzzo a vista non è un'invenzione degli ultimi anni. Già circa trent'anni fa, Unionbau era all'opera nel cantiere dell'Accademia Cusanus a Bressanone (progetto del Prof. Barth), con casseforme in calcestruzzo a vista e, sempre con questo materiale, lavorava al progetto della scuola media di Röth (progetto dell'arch. Prey).

Negli anni Settanta e Ottanta, questa era la variante più diffusa tra gli architetti moderni. Tuttavia, all'epoca, le imprese non disponevano dei mezzi tecnologici per una lavorazione ottimale: ad esempio, non esistevano i grandi elementi di cassetta che impieghiamo oggi e, una volta, rimossi i tradizionali rivestimenti in legno, sul cemento era spesso riconoscibile la venatura del legno stesso.

Nel frattempo, il calcestruzzo a vista sta vivendo una nuova fase di fioritura ed è impiegato ovunque su pareti e soffitti. Soprattutto gli stabilimenti industriali, ma anche gli uffici ultramoderni di design, rinunciano spesso all'intonaco, sia all'interno che all'esterno, lasciando che gli ambienti risplendano di grigio. Quale sia il risultato finale dal punto di vista estetico è, come sempre, lasciato al giudizio dell'osservatore.

Tuttavia, per le imprese edili, il calcestruzzo a vista rappresenta una vera e propria sfida. Seguendo le direttive degli architetti, muri e soffitti devono avere una determinata qualità di colore e, alla fine, devono corrispondere

a un preciso modello, senza contare i requisiti di tipo statico. Ciò richiede, in primo luogo, massima precisione e pulizia nella lavorazione. A tale scopo, gli elementi di cassetta vengono dotati di matrici, che imprime nel cemento motivi come strisce o quadri mentre, di regola, gli architetti stabiliscono anche l'ordine dei fori di fissaggio.

“Con i nuovi metodi di lavorazione, in pratica, non si vedono più i punti di giunzione e le fastidiose strutture del cemento”, ha spiegato Erwin Monauni, “poiché vengono applicate guarnizioni in gomma e particolari oli da casseri che, tra l'altro, impediscono anche la sgradevole formazione di bolle”. In aggiunta, spesso, viene impiegata una particolare miscela di calcestruzzi con diversi additivi di ghiaia o miscugli di colori.

La tendenza si muove chiaramente verso le casseforme di grandi superfici e alcuni elementi misurano anche 2,5 x 7,5 metri. Unionbau ha già impiegato casseforme in calcestruzzo di superficie superiore a 500 metri quadrati.

Unionbau ha colto al volto il nuovo trend: Siegfried Ausserhofer, insieme a tutti i capisquadra e i tecnici, ha compiuto una trasferta nella regione austriaca di Amstetten, tra Linz e Vienna, dove gli esperti di casseforme della ditta Doka hanno trasmesso agli ospiti il know-how necessario a una lavorazione a regola d'arte. “L'entusiasmo

al termine del corso di formazione era palpabile e i benefici concreti si riscontrano tuttora”, afferma Christoph Ausserhofer.

Attualmente, Unionbau è impegnata contemporaneamente in quattro grandi cantieri, dove si lavora con il calcestruzzo a vista. “Le parole di lode degli architetti confermano la qualità del nostro lavoro”, sostiene soddisfatto Christoph Ausserhofer. Tuttavia, non è tutto oro ciò che luccica. In un complesso residenziale, a Bolzano, è stato necessario ricorrere a molta improvvisazione e applicare, su una normale cassaforma industriale, un doppio strato di particolari pannelli, per consentire l'esecuzione del calcestruzzo a vista. “Naturalmente, questi oneri aggiuntivi non erano previsti e abbiamo dovuto sostenerli di tasca nostra”, ha aggiunto ancora Christoph Ausserhofer, che guarda tuttavia con entusiasmo a tutti gli altri progetti.



# “Più veloci di così...”

Da Campo Tures a Milano, tra calcestruzzo a vista e legno

Nel corso di un anno, un'impresa edile porta a termine numerosi progetti, alcuni dei quali rimangono ancorati nella memoria per le ragioni più disparate.

## Milanofiori

Assago (MI)

Non lontano da Milano, alle porte della metropoli lombarda, sta sorgendo un nuovo quartiere. Unionbau si è aggiudicata una parte della commessa e da alcuni mesi è già all'opera in questo cantiere dalle dimensioni gigantesche. In fase di bando, la forza dell'impresa di Campo Tures rispetto ai suoi concorrenti, si è dimostrata soprattutto nei termini di consegna: in soli sette mesi sono stati realizzati circa 70.000 metri quadrati di solai, distribuiti su tre torri d'edifici con un'altezza compresa tra 40 e 58 metri. “Il committente ne è rimasto impressionato quanto noi”, ha affermato Christoph Ausserhofer. Ancor di più, ha colpito il fatto che Unionbau avesse ricevuto l'incarico per i lavori a una quarta torre e che venisse annunciata la realizzazione di altre tre. A settembre, la direzione di Unionbau ha deciso di “caricare” tutta la maestranza della sede amministrativa di Campo Tures su un autobus e partire alla volta di Milanofiori per una visita in loco e per assistere dal vivo alla colata dell'ultimo solaio. Sicuramente un gesto rivolto al gruppo di lavoro, relativamente esiguo, operante in loco.





## Unimet

Campo Tures

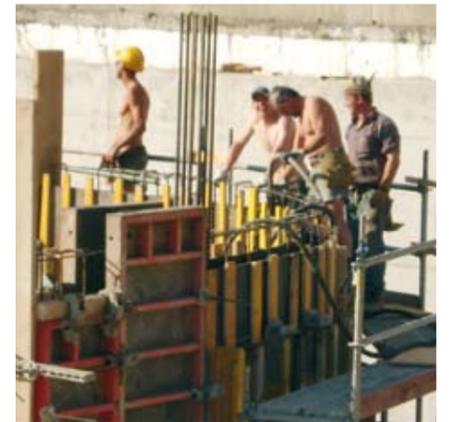
Qui Unionbau gioca in casa. Nella zona produttiva di Molini, vera e propria propaggine della sede amministrativa di Unionbau, è nato uno stabilimento industriale di due piani della ditta Unimet, un'azienda specializzata in opere di fabbro che costruisce in primo luogo macchine CNC con procedure high-tech. Lo stabilimento produttivo su due piani ha una campata doppia di 18 metri, staticamente realizzabile solo con elementi prefabbricati, e una cubatura complessiva di 32.000 metri cubi. I lavori preliminari, che hanno visto l'impiego di calcestruzzo in opera per la tromba delle scale, gli elementi di puntellamento e la lavorazione del pendio hanno richiesto due mesi di lavoro, ma poi tutto è filato liscio e l'assemblaggio degli elementi prefabbricati per l'intero stabilimento si è concluso in soli 23 giorni.



## Rosenbach

Bolzano

A Bolzano, sulle ceneri della caserma Mignone, stanno sorgendo un convitto, una scuola, un centro culturale e un garage, naturalmente nell'ordine inverso. Si tratta del maggior appalto pubblico mai conquistato da Unionbau nella sua storia aziendale, anche grazie allo straordinario impegno profuso dai dipendenti nella fase preliminare della gara. Ad oggi, i lavori grezzi sono stati conclusi quasi per tre quarti; in tempi brevi è stato ultimato il garage sotterraneo che accoglie 233 posti auto, diversi garage e box, eseguendo circa il cinquanta per cento delle superfici in calcestruzzo a vista. L'impegno quotidiano dell'intera squadra ha permesso di concludere i lavori con un anticipo sulle scadenze di quasi tre mesi, consentendo inaspettatamente l'aggiudicazione di una commessa aggiuntiva per la costruzione di un garage sotterraneo adiacente con ulteriori 89 posti auto. Parallelamente, nel 2008, sorgeranno anche un centro scolastico e uno culturale, un convitto, una biblioteca e una casa di riposo.





## Ospedale

Brunico

Dal 2007, è in corso di realizzazione un ulteriore lotto dell'Ospedale di Brunico, per cui Unionbau si è aggiudicata i lavori di carpenteria e lattoneria. I lavori all'edificio, che in futuro ospiterà l'Associazione Provinciale di Soccorso e il Soccorso Alpino, prevedevano l'esecuzione di una particolare facciata esterna in legno di pino Thermoholz e del tetto con struttura in legno lamellare isolata, e si sono protratti dall'estate fino al tardo autunno 2007. "Un incarico interessante e di notevoli dimensioni, portato a termine senza incontrare problemi tecnici", ha riferito Heini Forer.

Il legno ha subito un particolare trattamento prima della sua lavorazione: è stato vaporizzato a caldo, senza aggiunta di additivi chimici. La facciata misura una superficie di 1500 metri quadrati e il tetto di 670. Inoltre, sono stati realizzati anche una copertura per la rampa ed eseguiti piccoli lavori di carpenteria.



## Cassa Rurale

Molini di Tures

Erwin Ausserhofer era raggianti per il fatto che Unionbau si fosse aggiudicata un'altra commessa della Cassa Raiffeisen Tures Aurina. "È già il secondo incarico per la costruzione di una filiale della Cassa Raiffeisen della Valle di Tures e Aurina", ha spiegato, confermando così per l'ennesima volta la competitività dell'azienda. In questa nuova costruzione, Unionbau ha realizzato l'orditura del tetto a falde, eseguendo i lavori di carpenteria e lattoneria. Il tetto è stato realizzato in zinco puro e, inoltre, sono state costruite le tettoie intorno a tutto l'edificio e una pergola vetrata.



## Edificio commerciale e residenziale

Corvara

Il vecchio edificio adibito a uso commerciale e residenziale di Andreas Kostner a Corvara, in Alta Badia, esercita un fascino molto particolare. Ubicato centralmente al paese, colpisce soprattutto per la notevole facciata, tutto merito dei carpentieri e dei lattonieri di Unionbau. Il terzo piano dell'edificio è stato realizzato interamente in legno, i cui elementi erano stati prefabbricati nello stabilimento di Gais. Lunghi fino a 12 metri, sono stati trasportati a Corvara utilizzando un autocarro a pianale ribassato e assemblati sotto gli occhi di molti curiosi. La facciata esterna è stata realizzata interamente in legno antico che Andi Kostner aveva acquistato, in parte, a Selva di Molini, mentre il tetto di 600 metri quadrati è stato ricoperto di scandole in legno. La stupenda facciata esterna, gli interessanti abbaini, i camini rivestiti con scandole in legno, la planimetria irregolare e i balconi in legno antico conferiscono all'edificio un aspetto davvero unico.

## Naturhotel Moosmair

Acereto

È diventato un vero e proprio gioiello architettonico. Dopo averlo visitato, l'Assessore Provinciale Thomas Widmann ha avuto parole di lode per il nuovo Naturhotel Moosmair di Acereto: "È sicuramente uno dei più begli alberghi altoatesini della sua categoria." Ed effettivamente, dalla sua riapertura nell'estate 2007, a conclusione della terza fase di ristrutturazione, la semplice pensione di un tempo si presenta oggi in tutta la sua bellezza, senza aver tuttavia perso l'antico fascino di locanda. Unionbau si è occupata del tetto, delle scale esterne, dei balconi e, soprattutto, della facciata dell'albergo e del ristorante "Arcana". La facciata è stata interamente realizzata in larice e i tempi di costruzione si sono protratti da metà aprile alla prima settimana di giugno. "Più veloci di così...", ha commentato soddisfatto Erwin Ausserhofer.



# Perché direttamente dall'impresa edile?

Un'interessante domanda sul mercato immobiliare

Il mercato immobiliare in Alto Adige, oggi come un tempo, è un settore molto ambito e combattuto, soprattutto perché i terreni edificabili in provincia sono pochissimi.

Molti altoatesini sono dell'opinione che solo gli enti pubblici possano creare ancora qualche spazio abitativo e che, per poter realizzare il sogno di una casa di proprietà, i cittadini debbano seguire questo binario.

In effetti, accade che le aree edificabili vengano assegnate dal Comune e, conformemente alla legislazione provinciale, dal 60 all'80 per cento di tali aree venga destinato all'edilizia abitativa agevolata. Le restanti superfici sono a disposizione del libero mercato, di cui però il 60 per cento è vincolato agli alloggi convenzionati ovvero acquistabili esclusivamente come prima casa dai residenti.

Sui terreni edificabili restanti, si muovono attivamente le imprese edili private che costruiscono spazi abitativi, alienati a loro volta agli interessati. Proprio questo è l'ambito in cui la ditta Unionbau opera con successo da molti anni.

Per una volta, volevamo mettere in luce le motivazioni che spingono gli altoatesini ad acquistare un alloggio presso un'impresa edile privata, anziché farsi assegnare il terreno da mano pubblica.

Abbiamo posto alcune domande a 3 acquirenti di immobili Unionbau.

## Perché non ha richiesto l'assegnazione del terreno da parte del Comune?

Paula Mutschlechner (Wierenblick, Molini di Tures): "Per me era importante non dovermi occupare di niente, volevo semplicemente una soluzione 'chiavi in mano'. Per questa ragione mi sono affidata a un'impresa di costruzioni, da sola non avrei mai avuto il coraggio. Ci tenevo che tutto fosse organizzato e ben definito, anche per quanto riguarda la scelta delle piastrelle e dei pavimenti.

Erica Leimgruber e Pepe Tisot (Wierenblick, Molini di Tures): "Volevamo una casa 'chiavi in mano' e non doverci occupare di nulla".

## Come si è rivelata l'esperienza con l'impresa Unionbau?

Paula Mutschlechner: "Sono soddisfatta. Dopo il trasloco ho avuto qualche problema con l'intonaco del soffitto, ma ho avuto la assicurazione che sarebbe stato risolto. Così, come avevo sperato, tutto è stato sistemato in modo rapido e affidabile. Era importante per me vivere in posizione centrale ma, nel contempo, tranquilla, con un piccolo giardino per i miei nipotini. Ciò che mi ha aiutato molto sono state le spiegazioni in tema di CasaClima e l'impianto di riscaldamento geotermico".

Irene Mayr: "Unionbau mi ha proposto e venduto un immobile in una posizione per me ideale. Ora abito praticamente

a due passi dal mio posto di lavoro e posso combinare facilmente impegni professionali e familiari. Se così non fosse stato, non avrei potuto acquistare quest'abitazione".

Erica Leimgruber e Pepe Tisot: "Siamo soddisfatti, ma non abbiamo alcun termine di paragone, perché questa è la nostra prima esperienza in questo settore. Per noi la cosa più importante è stata quella di acquistare sulla planimetria in modo da poter adeguare l'abitazione alle nostre esigenze, una cosa impossibile da fare in un edificio già esistente.



Casa Steiner, Campo Tures



Casa Planken, Campo Tures



Residence Wierenblick, Molini di Tures



# Attenzione: danni sul tetto!

Il servizio tetto di Unionbau interviene prima che sia troppo tardi

Può sempre succedere, in ogni stanza e momento: lo sguardo vaga in giro per la casa ed eccola, una macchia d'acqua sul soffitto o sul muro. La diagnosi non può essere altro che: un danno sul tetto. Un guaio che costa molto caro, senza contare la faticosa domanda: "Quanto ci vorrà prima che venga qualcuno a ripararlo?".

"Molti proprietari di case unifamiliari", afferma il responsabile del servizio tetto Hermann Forer, "conoscono ogni angolo e ogni dettaglio della loro casa, ma la maggior parte di essi non è mai stata sul suo tetto". E, davvero, per moltissime persone questo elemento edile sembra essere un grande enigma. Solo quando il danno è evidente e le infiltrazioni hanno già superato soffitto e pareti ci si rende conto che, sì, il tetto ha ormai raggiunto la veneranda età di vent'anni.

Già da alcuni anni, l'impresa edile Unionbau si è specializzata nel servizio tetto e, in particolare, nella riparazione di questo genere di danni ma, nel frattempo, anche nella prevenzione. Sono soprattutto i Comuni e le amministrazioni condominiali ad accogliere con piacere le offerte di manutenzione, proprio perché in entrambi i settori esistono numerosi tetti che non vengono controllati per decenni e tanto meno mantenuti o curati.

Hermann Forer ne è convinto: "Se si riparano regolarmente e in tempo piccole rotture, si arriva di rado a danni più gravi".



Grazie alla crescente esperienza e alle osservazioni negli anni, il servizio tetto di Unionbau ha elaborato una check-list, che funge da promemoria per un controllo sistematico dei 30 elementi più importanti e delicati di un tetto. Il proprietario, così, comprende che il tetto non è costituito soltanto da tegole, bensì anche da coperture per camini, cornicioni, abbaini, antenne, vetrate, grondaie e snodi, parafulmini, dispositivi di protezione antivalanga, cavi di riscaldamento e sistemi di sicurezza.

Dettagli come sigillature in silicone o la sostituzione di una vite vengono riparati immediatamente, mentre per altri interventi viene formulato un preventivo, dopo che i danni sul tetto sono stati fotografati e documentati. Sempre più Comuni, tra cui quello di Brunico con i suoi 40 edifici e relativi tetti, quello di Campo Tures con 30, di Valle Aurina con 26 e Corvara con 8 tetti si è affidato al servizio conciatetti di Unionbau, entrando così a far parte del suo pacchetto di clienti. Ma anche la Cassa di Risparmio, alberghi e le grandi amministrazioni condominiali di Brunico, Bressanone, Val Pusteria, Valle Isarco e Val Badia non attendono più di vedere gocciolare l'acqua dal tetto.

# Dormire in mezzo alla quiete di un bosco

6° Unionbau-day, dedicato all'isolamento acustico

Come è ormai tradizione, anche nel 2007 si è svolto l'Unionbau-day, giunto al suo 6° appuntamento. L'edizione di quest'anno è stata dedicata interamente al tema dell'isolamento acustico, ambito importante e delicato nel settore edile: in un'epoca dominata da ritmi frenetici e rumori assordanti, un'abitazione silenziosa è un'esigenza sempre più sentita.

L'Unionbau-day 2006 aveva visto come protagonista CasaClima, con le sue tecnologie futuriste ma anche i suoi punti deboli. Se vogliamo, il tema dell'isolamento acustico non poteva che essere la sua logica conseguenza, dal momento che i due non vanno sempre a braccetto, e anche l'aspetto ecologico delle tecniche CasaClima gioca qui un ruolo significativo.

"I sistemi di costruzione a basso consumo energetico hanno un unico serio vantaggio", ci spiega Christoph Ausserhofer, "ossia il possibile impatto sonoro, con conseguente disturbo". Proprio questo tema è stato oggetto della conferenza tenuta da Peter Erlacher di Naturno, esperto in isolamento acustico.

In un tale contesto sarebbe importante fare alcuni esempi: in un bosco il nostro orecchio percepisce rumori per un'intensità fino a 30 decibel (dB), in un normale luogo di lavoro fino a 80 dB, a un concerto pop oltre i 100 dB, mentre i 140 dB rappresentano la soglia del dolore. Distinguiamo inoltre tra il rumore sviluppato da una sorgente sonora (voce, canto, suono di uno strumento o della radio) e il rumore d'urto (calpestio, spostamento di una sedia, colpi alle pareti).



Naturalmente, riuscire a combinare CasaClima con un buon isolamento acustico non è un'impresa impossibile, a patto che tutti i lavori vengano eseguiti correttamente e quindi progettati alla perfezione. Ciò spiega come la formazione e l'aggiornamento stiano diventando aspetti sempre più importanti nel campo dell'edilizia, un mondo complesso e in continua evoluzione.

Mettiamo che in una stanza chiusa un televisore emetta 86 dB: se la parete è mal insonorizzata, nella stanza accanto il rumore percepito avrà un'intensità di circa 65 dB. Se invece la parete è ben

isolata acusticamente, il vicino potrà dormire quasi come nella quiete di un bosco.

E' con questi e molti altri esempi che Peter Erlacher, in occasione dell'Unionbau-day, ha spiegato con grande accuratezza i problemi legati al rumore e all'isolamento acustico, dove sono soprattutto i materiali utilizzati a giocare un ruolo decisivo. In commercio troviamo già numerose soluzioni per un'insonorizzazione ottimale, anche per quanto riguarda la trasmissione dei rumori da parte dei sistemi di scarico e delle altre tubature, problema tutt'altro che secondario.

## Christoph Ausserhofer, MSC

Christoph Ausserhofer, membro della direzione Unionbau, ha colto al volo l'opportunità di perfezionare la sua formazione, ottenendo il grado accademico di "Master of Science (MSC) in constructions management".

Per due anni, ogni terzo fine settimana, Christoph Ausserhofer ha seguito i corsi di Management per l'edilizia e strategia aziendale, a Graz e Vienna. "Non è stata certo una passeggiata", racconta, "ma allo stesso tempo anche estremamente utile e interessante", dal momento che è fondamentale "essere sempre aggiornati e al passo coi tempi". La formazione, la specializzazione e l'aggiornamento devono partire dall'alto, per poi essere trasmessi a tutti i collaboratori.

Per il suo "Master Thesis", la tesi necessaria all'ottenimento del titolo, Christoph Ausserhofer ha scelto come tema la "Trasformazione del management in una moderna impresa edile".



Dott. Otto Greiner,  
Ing. Walter Lunzer (docente universitario PEF),  
Christoph Ausserhofer



# ... e tutti vengono dalla Valle di Tures e Aurina

Un team giovane con un grande futuro e dati entusiasmanti

Avere dei giovani all'interno di un'impresa è sempre una garanzia di continuità, almeno per quanto riguarda il personale. I collaboratori giovani sono più orientati al futuro e sono loro che infondono e rafforzano sentimenti importanti come l'entusiasmo e la motivazione.

In Unionbau si è sempre cercato di garantire una sana mescolanza tra collaboratori più anziani ed esperti e giovani apprendisti irruenti. "Ciò che conta è che l'intesa sia reciproca", sottolinea il titolare, Siegfried Ausserhofer, che ha sempre dato grande valore alle scelte in fatto di personale. Anche oggi riesce sempre a trovare l'approccio giusto e soprattutto si esprime con il linguaggio dei giovani, cosa che lo rende molto apprezzato dalle nuove generazioni.

"Al giorno d'oggi è importante far capire ai giovani che anche il lavoro artigianale può essere divertente. E il nostro titolare riesce in questo come nessun altro", spiega Christoph Mutschlechner, responsabile delle Risorse Umane in casa Unionbau. Ne è una prova il fatto che in Alto Adige molti lavori artigianali hanno ripreso attrattiva solo negli ultimi cinque anni.

Questo è dovuto anche e forse soprattutto, al prolungamento della durata

della scolarità obbligatoria, passata dagli otto ai nove anni. Dopo cinque anni di scuola elementare e tre di scuola media, molti ragazzi frequentano adesso un anno di apprendistato di base nell'artigianato: una sorta di "giro di prova" che, accanto alle nozioni teoriche, apre anche la possibilità, nel corso di varie fasi pratiche, di fare un po' di esperienza concreta all'interno delle aziende.

In questo modo sempre più apprendisti stanno arrivando in Unionbau, dove l'apprendistato è preso davvero sul serio. Qualche numero ci aiuta a chiarire il trend degli ultimi anni: nel 2004 lavoravano presso Unionbau 4 apprendisti muratori e 5 apprendisti carpentieri; l'anno seguente erano 3 tra i muratori e 5 tra i carpentieri. Nel 2006 di nuovo 4 apprendisti muratori e 6 apprendisti carpentieri; nel 2007 sono stati 10 tra i muratori e 7 tra i carpentieri, dei quali tre hanno concluso l'apprendistato.

E' sorprendente l'età media dei dipendenti Unionbau (contando anche chi lavora in direzione): solo 34 anni, un dato che salta subito all'occhio se messo a confronto con le altre imprese altoatesine. "Sono pienamente consapevole che da solo alzo la media di 0,5 anni, ma questo non vuol dire affatto che me

ne andrò in pensione", scherza il Presidente Senior Siegfried Ausserhofer.

Nel 2007 lavorava in Unionbau un totale di 122 collaboratori fissi, dei quali tutti tranne tre erano originari della Valle di Tures e Aurina. "Questo ci rende orgogliosi", dice Siegfried Ausserhofer scorrendo allegramente la lunga lista, nella quale si possono contare 62 muratori, 25 carpentieri, 26 collaboratori amministrativi (tra cui la direzione), 6 lattonieri e 3 operai del servizio tetto.



I premiati, da sx a dx: Brunner Franz, Auer Nikolaus, Gartner Benjamin, Forer Herman, Manuauni Erwin

## Onorificenze 2007

**Collaboratori in pensione**  
Brunner Franz  
Auer Nikolaus

**10 anni** – Gartner Benjamin  
**15 anni** – Forer Hermann  
**30 anni** – Monauuni Erwin

### Pensionamenti 2007

Einhäuserer Robert	muratore	19 anni in Unionbau
Reichegger Josef	muratore	26 anni in Unionbau
Reichegger Hermann	capomastro	27 anni in Unionbau

### Nuovi collaboratori nel 2007

Oberleiter Andreas	muratore
Berger Robert	muratore
Pjanic Mersad	muratore
Kofler Stefan	muratore
Walcher Armin	muratore
Cozma George	muratore
Harangozo Miroslav	muratore
Oberhollenzer Martin	apprendista muratore
Klammer Michael	apprendista muratore
Steger David	apprendista muratore
Egger Roland	apprendista muratore
Ausserhofer Markus	apprendista muratore
Reichegger Daniel	apprendista muratore
Innerbichler Dominik	apprendista muratore
Kahler David	apprendista muratore
Wierer Hubert	restauratore
Kammerer Kurt	restauratore
Forer Dietmar	carpentiere
Kofler Florian	apprendista carpentiere
Pallhuber Andreas	fabbro d'impianti
Marcher Erwin	perito edile
Schwaiger Hubert	perito edile
Griessmair Bernd	perito edile
Niederkofler Verena	impiegato amministrativo

### I nostri apprendisti

Muratori	Carpentieri	Muratori
Seeber Patrick	Innerbichler Patrick	Steger Patrick
Kirchler Harald	Walcher Martin	Rauchenbichler Tobias
Reichegger Daniel	Oberlechner Markus	
Oberhollenzer Martin	Kofler Florian	
Klammer Michael		Carpentieri
Steger David		
Egger Roland		Pipperger Benjamin
Ausserhofer Markus		Oberhollenzer Manuel
Innerbichler Dominik		Christoph Matthias
Kahler David		

### Esame di lavorante artigiano

# Eventi 2007



Festa aziendale "Hallenfeschtel"



Milanofiori



Seminario sul calcestruzzo a vista



Gita aziendale



UNIONBAU Day



# UNIONBAU: AI PROSSIMI CENT'ANNI

100  
JAHRE  
ANNI  
UNIONBAU

